



Rassegna Stampa

giovedì 17 dicembre 2020

Rassegna Stampa

17-12-2020

FITET

GAZZETTA DI PARMA	17/12/2020	52	Sport Center L'allarme di Baladelli: Troppe perdite, dobbiamo riaprire <i>Vittorio Rotolo</i>	3
NAZIONE MASSA E CARRARA	17/12/2020	78	Continua a dare soddisfazioni il vivaio dell' Apuania La società ha un occhio di riguardo per i giovani <i>Ma. Mu.</i>	5
VOCE DI MANTOVA	17/12/2020	30	Laghezza-Brunetti, connubio vincente <i>Redazione</i>	6

FITET

3 articoli

- Sport Center L'allarme di Baladelli: Troppe perdite, dobbiamo riaprire
- Continua a dare soddisfazioni il vivaio dell' Apuania La società ha un occhio di riguardo per i giovani
- Laghezza-Brunetti, connubio vincente

Sport Center L'allarme di Baladelli: «Troppe perdite, dobbiamo riaprire»

«Dopo 175 giorni di chiusura indispensabile tornare a fare sport È l'unica maniera per frenare l'emorragia degli iscritti»

VITTORIO ROTOLO

■ «Stare chiusi per 175 giorni in un anno, senza avere alternative, è drammatico. I nostri dipendenti sono in cassa integrazione ed i tesserati vivono nell'incertezza più assoluta, malgrado le garanzie che ogni giorno cerchiamo di dare loro».

C'è tanta preoccupazione nelle parole di Renato Baladelli, presidente della Sport Center Parma, società che gestisce il Centro Sportivo Ercole Negri di via Cardani, in zona Campus.

Per verificare l'impatto devastante che la pandemia ha avuto e continua ad avere sul comparto sportivo a livello locale, basta analizzare - conti alla mano - la situazione di questa struttura, tra le più grandi ed attrezzate della nostra città.

Prima che scoppiasse l'emergenza sanitaria, l'impianto registrava 70 mila accessi. Cinque, le realtà che operano al suo interno: oltre alla Sport Center ci sono pure Judo Center Parma, La Farnesiana Scherma, Tennistavolo San Polo e Ginnastica artistica Polisportiva Coop.

«Tra spese, canoni d'affitto,

utenze, personale e tutto il resto, la gestione dell'Ercole Negri costa 2 milioni e 900 mila euro all'anno - rimarca Baladelli - E non è che restando chiusi, le spese si azzerino. In un mese di stop occorre comunque sborsare 50 mila euro, cui vanno aggiunti il canone d'affitto ed altri 15 mila euro per il mantenimento della piscina grande, utilizzata dai nostri atleti agonisti e dagli altri delle società in concessione dal Comune di Parma». Peccato che, nello sport, reinventarsi non sia semplice. «I ristoratori lo hanno fatto con il delivery - spiega il presidente della Sport Center - ma per il nostro settore è diverso: lezioni ed allenamenti on line non potranno mai sopperire alla qualità dell'ambiente, degli attrezzi e dei professionisti».

Nel 2020, le perdite sono state enormi. «Tra giugno ed ottobre, periodo che segna l'avvio della stagione estiva prima e di quella sportiva poi, abbiamo fatturato tra il 60 ed il 70% in meno rispetto all'anno precedente, con il numero degli iscritti che si è praticamente dimezzato».

«Cosa vuole che le dica - allarga le braccia Baladelli - la situazione è allarmante, anche per tutto l'indotto che ruota attorno all'impiantistica sportiva. Siamo però convinti che se potessimo riapri-

re, le persone tornerebbero a fare sport: in palestra ed in piscina. La voglia è tanta: lo si percepisce dai messaggi e dalle telefonate che riceviamo. Secondo i nostri calcoli, per ritornare ad un'affluenza normale ci vorranno, nella migliore delle ipotesi, dai 9 ai 12 mesi».

Un'autentica mazzata. Specie per una società come la Sport Center Parma, che conta 25 dipendenti, 50 collaboratori, 250 atleti agonisti e 1.500 tesserati, e abbraccia varie discipline: fitness, scuola nuoto, pallanuoto, nuoto, sincronizzato e pesistica.

I numeri sono quelli di un'azienda. E gli aiuti economici? La coperta è corta.

«Ad oggi - osserva Baladelli - l'unico contributo ricevuto dal Governo è stato il credito d'imposta sul canone d'affitto. Mentre, essendo noi una Società Sportiva Dilettantistica, non siamo riusciti ad accedere al fondo perduto. Abbiamo invece fatto richiesta al Comune, che ha messo a disposizione 1 milione di euro a favore delle società danneggiate dal Covid-19».

Da un mese i 250 agonisti della Sport Center (ed altri 250 espressione delle società che hanno in concessione gli spazi acqua del Comune), hanno ripreso ad allenarsi in vasca, al Centro Ercole Negri.



Peso: 37%

«I buoni risultati che i nostri ragazzi stanno ottenendo in queste prime gare, ci rendono felici» commenta Baladelli. Ma il futuro resta un'incognita. «Abbiamo bisogno di riportare le persone a fare sport. Andare oltre il 15 gennaio con la riapertura, sarebbe una punizione per l'intero settore. Non lo meritiamo. Vedere concentramenti nei cen-

tri commerciali – conclude – fa male, pensando soprattutto a quanti soldi abbiamo investito a maggio per la riapertura in sicurezza dell'impianto».



SPORT CENTER Il presidente Baladelli.



Peso: 37%

Tennistavolo

Continua a dare soddisfazioni il vivaio dell'Apuania La società ha un occhio di riguardo per i giovani

CARRARA

Da uno staff tecnico scelto con cura, lo sviluppo di un settore giovanile che ha dato e continua a dare soddisfazioni. Così sono cresciuti e continuano a crescere i giovani della Apuania Tennistavolo, la società carrarese che guarda alle prime squadre impegnate nei campionati nazionali e regionali, ma che non trascura i più giovani. E proprio da questi sono arrivate tante soddisfazioni, a cominciare da Matteo Petriccioli, vincitore di campionati italiani giovanili e

campione d'Italia nel 2018 nel doppio misto di terza categoria. Ma il gruppo giovanile è nutrito: ci sono Matteo Fruzzetti, Daniele Volpi, (entrambi vincitori di medaglie ai campionati italiani giovanili), Pietro Gervastri, Matteo Garbini, Marco Domenichini, Gabriele Alberti, Giacomo Palomba. E poi le giovanissime leve con Andrea Tedesco, Luca Savinelli, Andrea Borghi, Diego Menconi, Giorgio Avallone, Leonardo Ruocco, Leonardo Rolandi, Federico Chen, Sebastiano Bardi, Nicola Manfroni, Nicola Bogazzi, Joele Peselli. Artefici di questa crescita sono i tecnici Massimo Petriccioli, Alex Goglogeanu, Ioana Corburean, Danie-

le Volpi, Alesandro Merciadri. Importante anche la collaborazione con l'associazione Apodi per l'attività di tennistavolo col progetto «sport insieme» con Enrico Spediacci, Michele Aliboni, Andrea Berlucchi, Andrea Giazzi, Carola Panebianco, Giacomo Scapin, Jacopo Tommasi, Nicola Vignali.

ma.mu.



Peso: 14%

TENNIS TAVOLO IL TECNICO PUGLIESE RACCONTA I SEGRETI DEI TANTI SUCCESSI OTTENUTI NEGLI ULTIMI ANNI

Laghezza-Brunetti, connubio vincente

“Programmazione e grande cura del settore giovanile: per questo Castel Goffredo è ai vertici da tempo”

CASTEL GOFFREDO Alfonso Laghezza, coach della Brunetti impegnata nell’A1 femminile di tennis tavolo, è la figura di spicco, sul piano tecnico, del sodalizio castellano. «Ormai - afferma il tecnico pugliese - sono 12 anni che sono a Castel Goffredo. Mi considero un mantovano di adozione. Ho iniziato a giocare a Putignano, dove sono nato. Sono stato anche a Casamassima, Molfetta, in Molise, mentre in terra mantovana ho terminato la mia carriera da atleta».

Ed è cominciata quella da tecnico. Una seconda carriera ricca di grosse soddisfazioni: «Direi proprio di sì - ammette Laghezza - . Ho avuto il privilegio di vincere tre Supercoppe nel femminile, l’ultima delle quali contro il Cortemaggiore; e ancora due Coppe Italia, nonché quattro

scudetti. Nella precedente stagione, quando l’A1 fu interrotta, eravamo in testa. Il massimo l’ho toccato el 2015/16: accoppiata scudetto femminile-maschile. Fu una grande soddisfazione».

A livello tecnico, Laghezza è senz’altro l’artefice dei tanti successi ottenuti. Ma quanto conta avere alle spalle una società organizzata? «È fondamentale - risponde il coach - . Quella di Castel Goffredo è una società attenta nel programmare. E poi ha un occhio di riguardo nei confronti del vivaio, curato con attenzione e dovizia. Basti pensare che Gaia Monfardini, Arlia e Armanini, che giocano in prima squadra, sono uscite dal nostro settore giovanile. Il mio è un lavoro appassionato, stimolante. I tanti successi centrati, anche nel giovanile, confermano la

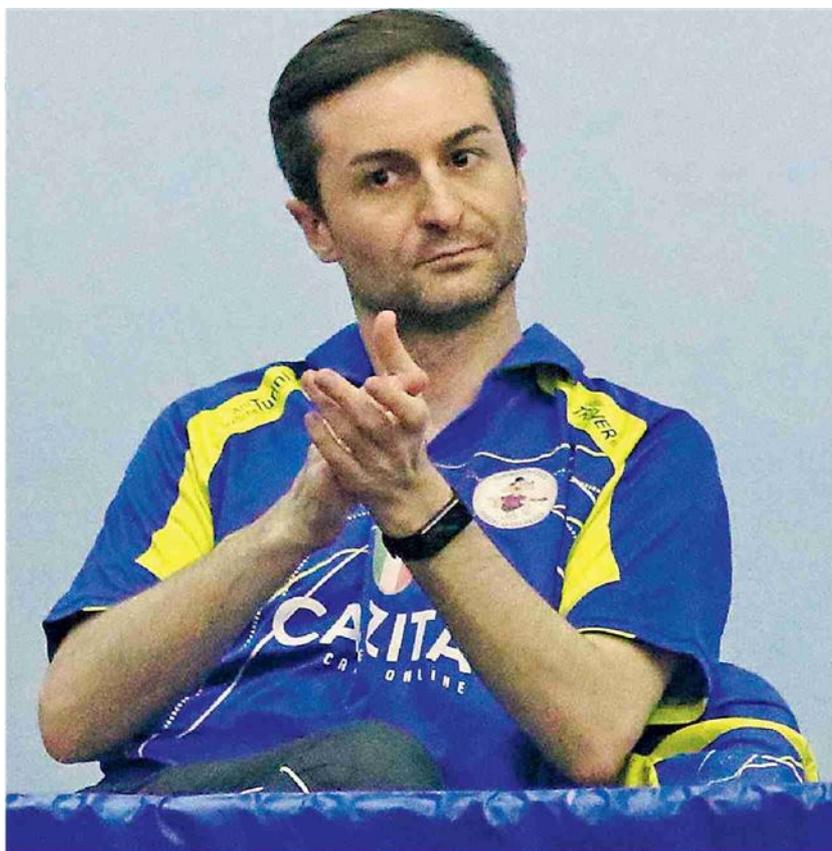
bontà del nostro metodo e premiano gli sforzi sia dei tecnici che della società. Del resto, tutti quelli che hanno militato nel Castel Goffredo ne conservano un ottimo ricordo».

Nel frattempo, le squadre del team castellano impegnate nei tornei nazionali proseguono gli allenamenti. Ancora mistero sulla partenza del campionato di A1 femminile. Confermati per gennaio gli Italiani Assoluti.

IPSE DIXIT

✓ “Qui ho chiuso la carriera di atleta e qui ho iniziato quella da tecnico. Da 12 anni sono a Castel Goffredo, ormai mi sento un mantovano”

✓ “Gaia Monfardini, Armanini e Arlia testimoniano la bontà del nostro vivaio. Chi ha militato in questo club ne conserva un ottimo ricordo”



TITOLATO

Scudetti e coppe a volontà nella bacheca di Alfonso Laghezza



Peso: 35%